

Promozione della sicurezza nelle scuole

Secondo sondaggio su notorietà, divulgazione e uso dei cosiddetti Safety Tool nelle scuole

Nel 2003, i Safety Tool, i fogli didattici dell'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi, sono stati valutati per la seconda volta. Gli insegnanti della Svizzera si sono espressi sulla notorietà, la frequenza d'uso e l'importanza dei moduli didattici. Per contro la qualità dei fogli didattici, valutata già nel 2001, non è più stata presa in considerazione. Dai risultati emerge che quasi la metà degli insegnanti conosce i Safety Tool e che un docente su dieci gli ha usati nelle lezioni. Un aumento significativo rispetto ai risultati della prima ricerca.



Situazione e obiettivi

I 14 moduli didattici Safety Tool per la promozione della sicurezza nelle scuole sono facilmente integrabili nelle lezioni della scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore e possono essere usati volontariamente nelle lezioni, visto che nessun programma scolastico cantonale obbliga le scuole a offrire lezioni di promozione della sicurezza. Con il sondaggio si intendeva paragonare questi risultati principali con quelli della ricerca 2001: con le misure promozionali degli ultimi tre anni il numero di chi conosce e usa i Safety Tool ha potuto essere aumentato? In base ai risultati verrebbe rivista e migliorata la strategia scelta e dedotte le misure idonee per un'efficace promozione della sicurezza nel setting scuola.

Modo di procedere

I dati sono stati rilevati mediante questionario di due pagine inviato a 9'989 scuole e chiedendo alla direzione scolastica di distribuire i 10 questionari numerati tra gli insegnanti. In totale hanno risposto 3'971 insegnanti di 1'358 scuole.

Risultati

Tre scuole su quattro che hanno compilato il questionario, conoscono i Safety Tool; rispetto al 2001 questo equivale a un aumento del 25 %. Quasi la metà degli insegnanti dichiara di conoscere i Safety Tool. Tale risultato corrisponde a un raddoppio rispetto al 2001. Rispetto agli insegnanti senza mansioni dirigenziali, le direttrici o i direttori delle scuole, tuttavia, indicano ancora più spesso di conoscere i fogli didattici per la promozione della sicurezza. Il numero degli utilizzatori effettivi risultante dal campione esente da bias si aggira attorno al 10 %; ciò significa quasi una triplicazione rispetto al 2001. La quantità di allievi indicata permette di estrapolare che solo con gli insegnanti che hanno risposto, oltre 20'000 allievi sono entrati in contatto con i Safety Tool durante le lezioni scolastiche. Considerando tutte le scuole, in base ai dati esenti da bias si ottiene – a seconda se proiettato sugli allievi o sugli insegnanti – una stima approssimativa di 350'000-400'000 allievi che hanno lavorato già una volta con un Safety Tool. Questa estrapolazione permette di supporre che il campione di insegnanti e scuole esente da bias è rappresentativo per tutti gli insegnanti e le scuole in Svizzera.

I Safety Tool vengono consultati maggiormente via Internet (56 % rispetto al 33 % nel 2001). Un risultato soddisfacente della presente ricerca: in Ticino e nella Svizzera francese e tedesca i Safety Tool vengono usati con la stessa frequenza (nel 2001 si recensì quasi tre volte più utenti provenienti dalla Svizzera tedesca che dalla Svizzera francese).

Gli uomini ricorrono maggiormente ai Safety Tool rispetto alle donne e preferiscono gli argomenti sportivi. Le donne, invece, ricorrono più spesso agli argomenti dedicati alla circolazione stradale. Nel 2001, nella frequenza d'uso emergeva un dislivello ancora maggiore tra i due sessi.

Alla domanda sull'importanza dei diversi problemi, gli argomenti «violenza» e «droghe» occupano rispettivamente il primo e il secondo posto, la problematica «incidenti» si colloca al terzo posto, seguita da «aids», «disturbi dell'appetito» e «suicidio».

Due terzi del campione riserverebbe uno spazio proprio all'argomento «prevenzione degli infortuni» nella formazione degli insegnanti. Quali mezzi didattici per insegnare la promozione della sicurezza nelle lezioni, gli insegnanti hanno indicato di preferire dei mezzi cartacei, dei video o dei supporti audio.

Conclusioni

La strada finora percorsa di pubblicizzare i Safety Tool via diversi canali quali Internet, mailing, articoli specialistici, concorsi, corsi introduttivi nelle scuole e negli Istituti superiori di pedagogia nonché cercando la cooperazione con diversi partner, si è rivelata giusta. Ora bisogna corroborare la strategia scelta con un lobbying mirato, rinforzando la cooperazione con i partner e con l'impiego di nuovi canali di comunicazione come per esempio l'e-learning.

Una prossima ricerca mostrerà cosa pensano i destinatari finali, cioè gli allievi, dei Safety Tool e in quale misura questi si lasciano influenzare rispetto ai loro atteggiamenti e ai rischi che prendono.

Fonte

Müller, Ch., Bächli-Biétry, J. & Ewert U. (2004). Sicherheitsförderung an Schulen. Ricerca pilota upi R 0409, Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi, Berna

Impressum

upi, Laupenstrasse 11,
CH-3008 Berna
Tel. 031 390 22 22
Fax 031 390 22 30
www.upi.ch

Responsabili:
Christoph Müller
Tel. 031 390 22 13
c.mueller@bfu.ch

Christian Scherer
Tel. 031 390 22 05
c.scherer@bfu.ch

© Riproduzione gradita
con indicazione
della fonte.